

Lecco
Sequestro
Villa: nuovo
arresto

LECCO. Dopo che anche le feste natalizie sono trascorse senza che ci fosse alcuna notizia per i familiari di Massimo Villa, il figlio ventiquattrenne di un imprenditore, rapito il 24 novembre scorso a Merate (Como), gli investigatori sperano che l'inchiesta possa avere nuovi sviluppi dall'interrogatorio di un uomo arrestato perché aveva acquistato medicinali del tipo usato dal giovane sequestrato.

Ignazio Cannone, 45 anni, un siciliano che abita a Vimerate (Milano) da alcuni anni, era stato fermato il 26 dicembre dopo che aveva acquistato in una farmacia una scatola di «soplin Retard», la medicina chiesta ai rapitori di Villa. Avevano chiesto ai rapitori di somministrare al giovane, malato di cuore. Il fatto che l'uomo avesse acquistato la medicina senza ricetta aveva insospedito il farmacista, che aveva avvertito i carabinieri. Cannone è stato fermato e in seguito la Procura di Monza, competente per territorio, ha ordinato il suo arresto. Cannone è ora a disposizione del procuratore della Repubblica di Lecco Stanislao Franchina che conduce l'inchiesta sul rapimento di Villa.

A Napoli, invece, il pretore di Gragnano ha concesso la libertà a quattro persone arrestate per il sequestro dell'industriale veneto Claudio Sartori. Si tratta di Giovanni De Martino, di suo fratello Gerardo, di Raffaele Scicignano e Mario Cesarano.

Torre A.
Si indaga
su giunta
e pretore

NAPOLI. Il pretore capo di Torre Annunziata, Luigi Gargiulo, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Francesco Taurisano, nella quale si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio. Il dottor Gargiulo - secondo quanto si è appreso - non avrebbe dato corso ad alcune denunce relative a presunte irregolarità da parte dell'amministrazione comunale di Torre Annunziata. Esse riguarderebbero la convenzione stipulata nel 1986 tra il Comune di Torre Annunziata e la società Isvec, costituita da 40 dei maggiori costruttori napoletani, per la progettazione e realizzazione da parte di questo «consorzio di imprese» di 200 aule scolastiche per una spesa complessiva di 30 miliardi di lire. L'inchiesta è stata affidata al dottor Taurisano, il quale ha già indiziato d'interesse privato in atti di ufficio il sindaco e gli assessori della giunta pentapartita dell'epoca, nonché il presidente e l'amministratore delegato dell'Isvec. Il pretore Gargiulo, magistrato di Cassazione, all'indomani dell'uccisione di Giancarlo Siani, giovane cronista del quotidiano «Il Mattino», aveva fatto dichiarazioni di accusa contro alcuni esponenti politici locali per i presunti rapporti allacciati con elementi della malavita organizzata. L'inchiesta si svolge sulla base di numerosi documenti trasmessi alla Procura della Repubblica.

Neonata trovata in un cortile
di una casa di Pomigliano d'Arco
Non le avevano ancora
reciso il cordone ombelicale

Abbandonata a poche ore di vita

Appena nata è stata abbandonata nel corso della notte alle intemperie in un cortile di una casa di Pomigliano d'Arco, dove l'ha trovata, per caso, ieri mattina presto, una donna che stava uscendo per andare a messa. I medici dell'ospedale Santobono di Napoli, dove la piccola è ricoverata, affermano che le sue condizioni sono discrete. Decine di persone vorrebbero adottare la piccola.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

POMIGLIANO D'ARCO (Napoli). L'hanno lasciata al freddo e alla pioggia, appena nata. Non le hanno tagliato nemmeno il cordone ombelicale, l'hanno avvolta in un lenzuolo sporco di sangue e l'hanno portata in un cortile al freddo. La neonata sarebbe morta sicuramente se una donna, ieri mattina presto, non l'avesse trovata. L'episodio è avvenuto a Pomigliano d'Arco, un grosso centro industriale in provincia di Napoli, un paese dove, tra l'altro, qualche mese fa venne scoperta la compravendita di un neonato. La bambina abbandonata pesa 2 chili e 50 grammi. Ha i capelli scuri e la sua carnagione presenta un colorito olivastro (probabilmente dovuto ad un litero). Questa neonata senza nome riposa da ieri mattina in un'incubatrice dell'ospedale per bambini «Santobono» di Napoli. Lo stesso dove i medici



La neonata trovata in un cortile a Pomigliano d'Arco

128, dov'era stata ritrovata, poco prima delle 8, da Maria Rosaria Cantone, 24 anni, che stava uscendo per andare a messa. «Ho visto un lenzuolo bianco su quella tavola - racconta la donna che l'ha trovata, frastornata dalla presenza di tanti curiosi, della polizia, dei giornalisti, della televisione - e mi sono avvicinata. Ho visto subito che dentro al lenzuolo c'era un neonato, sono corsa

dalla signora qui accanto ed abbiamo cercato di riscaldare nella sua casa quella povera creatura. Poi abbiamo chiamato il "113" che l'ha portata in ospedale». Mentre racconta la storia del ritrovamento, indica un'asse, accanto a un vecchio forno, con su una coperta di colore beige con qualche disegno su tinta. L'asse è sistemato contro un muro, sotto

una sporgenza, che lo ripara un po' dalle intemperie e dalla pioggia che dall'altra notte sta cadendo su Napoli. «La piccola - affermano i funzionari della Ps che hanno iniziato immediatamente le indagini per individuarne la madre e i responsabili dell'abbandono - è stata lasciata in quel cortile da una persona che conosceva bene il posto». Questa considerazione da sola non è comunque di grande

aiuto, visto che accanto alla casa di via Roma (una masseria dove corpi di fabbrica vecchi di qualche secolo «sopportano» nuove costruzioni dipinte in verde smeraldo o in un abbinante rosso rubino) dove è stata abbandonata la piccola è dislocato un distributore dell'Agip. «La creatura potrebbe essere stata lasciata in quel cortile da chiunque», affermano all'unisono alcuni curiosi e altre famiglie che abitano nello stesso palazzo. La «neonata senza nome» non parlerà, comunque, a lungo senza una famiglia. Burocrazia permettendo. Dal momento in cui si è diffusa la notizia del suo ritrovamento, infatti, il centralino dell'ospedale per bambini «Santobono» è stato bersagliato da decine e decine di telefonate provenienti da tutta Italia. «Hanno chiamato in tanti, gente che voleva sapere se poteva fare qualcosa, magari inviando denaro. Famiglie che la volevano adottare», riferiscono commosse due infermiere e un centralinista del nosocomio.

La storia, dunque, quella della piccola abbandonata al freddo e al gelo in provincia di Napoli, sta commuovendo tutta l'Italia, ma ripropone il problema della tutela dei minori nel nostro paese, dei neonati troppo spesso sottoposti a violenza, venduti, abbandonati.

Un cancro
corrode
i platani
di Palermo



I platani che costeggiano via Libertà, il «salotto» liberty di Palermo, e numerose altre strade della città rischiano di essere abbattuti a causa di un parassita. L'assessorato comunale ville e giardini ha disposto un censimento degli alberi malati. L'Osservatorio regionale per le malattie delle piante, incaricato di prelevare campioni di cortecchia per le analisi, ha accertato che il «cancro colorato», una malattia che si diffonde attraverso un fungo, ha già ucciso le piante più giovani e sta mettendo in pericolo anche la sopravvivenza dei platani più vecchi.

Diciannovenne
accoltellato
ad Altofonte

Un giovane di 19 anni, Roberto De Caro, fomalò, è stato ucciso a coltellate la scorsa notte in contrada «Femmina morta» ad Altofonte, un centro a dieci chilometri da Palermo. Il cadavere è stato trovato ieri dai carabinieri. Il giovane, che aveva piccoli precedenti per furto, si era allontanato l'altra sera dalla sua abitazione di Palermo. Sono in corso indagini.

Esplode
un petardo:
quattro case
in fiamme

Quattro case sono state completamente distrutte a Bassano di Cossato (Torinese), in Valle di Susa, per l'incendio sprigionatosi - probabilmente per l'esplosione di un petardo - in una legnaia. I vigili del fuoco di Torino sono intervenuti ieri mattina quando è scattato l'allarme, anche perché fra la paglia che stava andando a fuoco sono stati scoperti due residui bellici. Gli artificieri, in extremis, sono riusciti a disinnescarli.

Salvatori
ferito
in un incidente
stradale



Renato Salvatori (nella foto), il popolare attore veronese, simbolo del «susto italiano» negli anni Cinquanta e Sessanta, è rimasto coinvolto sabato notte a Marina di Pisa in un incidente stradale, in seguito al quale è stato ricoverato nell'ospedale di Pisa. In un primo momento i medici si erano riservati la prognosi, che è stata sciolta ieri quando, dopo l'esame della «Tacc», l'attore è stato giudicato fuori pericolo. Renato Salvatori (che all'anagrafe si chiama Giuseppe), di 54 anni, viaggiava da solo in una «Lancia Thema diesel» che a Marina di Pisa, verso le tre di notte, è sbandata finendo sulla carreggiata opposta. Qui si è scontrata con una «Talbot», a bordo della quale viaggiavano quattro persone che sono state tutte medicate in ospedale per lievi contusioni.

In Val Sabbia
l'acqua
ritorna
potabile

È tornata normale la situazione in Val Sabbia dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi dalle autorità sanitarie per la presenza di tracce di nafta e petrolio nelle acque dei pozzi che alimentano gli acquedotti di Villanuova sul Clisi e Roè Volciano, in provincia di Brescia. La quantità di sostanze inquinanti, in seguito ai controlli era risultata superiore ai limiti fissati. Nel giro di una settimana i risultati si sono però rapidamente modificati senza alcun intervento diretto sulle acque passando dallo 0,26 per cento di idrocarburi allo 0,01 per cento.

Muore a Bari
vigile
del fuoco

Il vigile del fuoco Benedetto Fanelli, di 32 anni, di Bari, è morto folgorato ieri pomeriggio durante un intervento per lo spegnimento di un incendio in un locale nel quartiere periferico «San Girolamo». Le cause della disgrazia sono finora sconosciute. Fanelli - sposato e padre di un bambino - era in servizio presso il distaccamento dei vigili del fuoco della Fiera del Levante, non lontano dal luogo dell'incidente.

Sequestrate
armi a
Reggio Calabria

La squadra mobile di Reggio Calabria ha sequestrato tre fucili, una pistola ed altro materiale, che serviva probabilmente per la preparazione di un agguato mafioso. Le armi erano nascoste in un furgone parcheggiato nel rione «Gebbone», nella zona sud della città. Nell'automobile - che era stato rubato nella città calabrese il 17 dicembre scorso - la polizia ha trovato un fucile con le canne mozzate, due fucili calibro 12, una pistola calibro 7,65, un giubbotto antiproiettile, munizioni sia per fucile sia per pistola, barba e baffi posticci, un paio di guanti da chirurgo e un bidone con cinque litri di benzina.

GIUSEPPE VITTORI

Non è stato possibile utilizzare il suo piccolo cuore
Donati occhi e reni di Maria Stella
la bimba uccisa dagli spari a Capodanno

Espiantati a Cagliari pancreas, cervice, milza, fegato e reni ad un bambino di 11 anni in coma dopo un incidente. Ad un ragazzo di Caltanissetta e ad una bimba di Messina i reni di Maria Stella, la bimba morta a Catania la notte di S. Silvestro. A buon fine gli espianti e i trapianti compiuti nei giorni scorsi a Firenze, Catania e Pavia. Si sta finalmente diffondendo la cultura della donazione?

CRISTIANA TORTI

ROMA. Attraverso le cornee di Maria Stella Vigilante, due donne, Maria Inghilterra, 38 anni, di Comiso, e Angela Guaino, 36 anni, di Palermo, torneranno a vedere. Uno dei suoi reni è già stato impiantato, dall'équipe del prof. Cortesini, su una bimba di Barcellona (Messina). L'altro andrà ad un ragazzo di Caltanissetta da tempo ricoverato al policlinico di Roma. Erano stati gli stessi genitori di Maria Stella - la bambina catanese di cinque anni uccisa da un proiettile vagante la notte di S. Silvestro - ad autorizzare la donazione di tutti gli organi, dopo che la piccola era stata dichiarata morta clinicamente.

Non sono stati espiantati né il cuore né il fegato; a quanto sembra, i sanitari si sono messi in contatto con i centri di coordinamento trapianti italiani (Il Nord Italia Trapianti per l'area settentrionale, il Centro di riferimento di Roma per le regioni del Centro-Sud) ed esteri. Sono stati messi in allarme - riferiscono i sanitari - l'Eurotransplant e i centri in-

glesi, francesi e spagnoli. Il fegato della piccola Maria Stella avrebbe potuto essere trapiantato su un bambino inglese. Ma è stata vana la lotta contro il tempo: l'équipe medica non ce l'ha fatta e l'organo si è irrimediabilmente deteriorato. Per il cuore, non si è neanche cercato un possibile ricevente (ovviamente un bambino di età e peso analoghi a quelli di Maria Stella); i chirurghi del Bambin Gesù hanno dichiarato l'organo inidoneo.

Difficile dire, in questi casi, se e quanto abbia influito l'eventuale scordamento o i possibili ritardi nella segnalazione e nel collegamento con le varie banche dati d'Europa. Difficile anche sapere se la «inidoneità» del cuore e il deterioramento del fegato siano stati provocati da una particolare condizione patologica. Di regola, però, in questi casi si compie un espianto multiorgano, e di solito, se uno degli organi è idoneo al trapianto, lo sono anche gli altri. Di fatto anche se è possibile che non



Maria Stella Vigilante, la bambina morta a Catania

Ancora vittime nel rogo di Torino

È morta Giuliana Sinchetto
zia del piccolo
Alessandro, deceduto sabato
Gravissimi sei feriti
A Brandizzo lutto cittadino

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il tragico rogo della notte di Capodanno a Brandizzo ha fatto la quinta vittima. Alle 18,40 di ieri sera è spirata nel Centro grandi ustionati del Cio torinese Giuliana Sinchetto, di 32 anni. Aveva il 90 per cento dell'epidermide piagata dalle ustioni. La giovane era la zia del piccolo Alessandro Sinchetto, di neppure 4 anni, morto poche

ore dopo il ricovero. Tra le fiamme che erano divampate violentissime nel garage trasformato in tavernetta, era bruciata viva la madre del bambino, Maria D'Armiendo, di 28 anni. Tra i ricoverati in condizioni più gravi c'è il marito di Giuliana Sinchetto e zio del bambino, Francesco Carrà, di 30 anni. L'uomo era già riuscito a fuggire in giardino,

quando si è accorto che il nipotino era ancora nel maledetto garage: si è rilanciato tra le fiamme, che lo hanno però respinto ustionandolo orribilmente. Assieme alla mamma di Alessandro era morta nel rogo una sua amica, Teresa Bambino di 24 anni. In ospedale era deceduto sabato lo studente di architettura Vincenzo Calabrese, di 23 anni. E si teme che il tragico elenco non sia ancora concluso. Sono almeno sei gli ustionati che i medici disperano di salvare. Tra di loro, oltre allo zio, c'è pure il padre del piccolo Alessandro, Marco Sinchetto. Ieri poi sono peggiorate le condizioni di un ragazzo di 21 anni, Gianfranco Colavecchio, che dall'ospedale di Chivasso è stato trasferito al Centro gran-

distonati del Cio. Oggi a Brandizzo verrà proclamato il lutto cittadino e i negozi rimarranno chiusi dalle 15 alle 17,30. Intanto si sono già messi all'opera i periti nominati dalla Procura della Repubblica. Il compito più arduo spetta al prof. Gorino del Policlinico di Torino. Tocca a lui scoprire perché la bombola che si trovava vicino all'ingresso del garage si è improvvisamente squarciata, lasciando fuoriuscire un getto di gas propano sotto pressione che, incendiato dalla stufetta alimentata dalla stessa bombola, l'ha trasformata in un terribile lanciafiamme. La bombola era vecchia, costruita 17 anni fa e ricaricata l'ultima volta 4 anni or sono da una ditta regolarmente au-



Il piccolo Alessandro Sinchetto, morto per le ustioni riportate nel rogo

OGNI PARLAMENTARE DEL PCI VERSA AL PARTITO METÀ DELLO STIPENDIO. PERCHÉ?

WALLY
e l'accomunano nel rimpianto per la perdita del papà

COSIMO D'AMBROSIO
avvenuta il 28 febbraio 1976. Sottoscrivere per l'Unità lire 100.000. Milano, 4 gennaio 1988

Ricorre oggi il 7° anniversario della dolorosa scomparsa di

WALLY D'AMBROSIO
Il ricordo di lei è tanto vivo ancora, che mai il tempo riuscirà a cancellare. Nella vita, nel rimpianto di sempre, la ricordano a quanti la conobbero e apprezzarono le sue doti semplici e di profonda umanità. In sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Milano, 4 gennaio 1988

Porché pensa che la politica non deve servire ad arricchirsi. Sa che democrazia, libertà, progresso sono tre parole non gratis: lottare costa fatica, pazienza, denaro. Se quelle tre parole premono anche a te

SOTTOSCRIVI